



M.A.S.C.I.
(Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani)
Comunità "San Francesco d'Assisi" di TRECATE (NO)

5° CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE – FIRENZE 9 – 13 NOVEMBRE 2015
“IN GESU’ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO”

CONTRIBUTO

a. Premessa

Leggendo in Assemblea il contenuto dell’invito emanato dal Comitato organizzatore del Convegno Ecclesiale del 2015, salta subito in evidenza come il progetto “*L’altro siamo noi*” che questa Comunità sta intraprendendo, concepito in aderenza con le linee programmatiche di questo triennio, sembra essere particolarmente attinente con i temi che la Chiesa vuole affrontare il prossimo anno a Firenze: definire una nuova antropologia cristiana in una società mutata da diversi e nuovi fattori e in cui lo spirito missionario di noi battezzati prova disorientamento e la sofferta esigenza di capire e comprendere come operare nella fede.

Il rammarico più grande per la nostra Comunità è pensare che il nostro progetto è in avvio solo ora e che se fosse stato sviluppato precedentemente avrebbe sicuramente consentito di offrire materiale sufficiente ed utile.

Il rovescio della medaglia è la sicurezza, non poca cosa, di poterci appoggiare ai risultati del Convegno per avere materiale significativo da utilizzare per il nostro progetto, la cui scadenza va oltre l’evento di Firenze.

Per questo quanto comunichiamo è il nostro contributo non del “*fatto*” ma del “*fare*”.

b. Griglia

1. Narrazione di una esperienza positiva

L’intento della nostra attività è quello di creare un’occasione di incontro con famiglie di cittadini non comunitari, che si sono integrati nel tessuto sociale del nostro territorio, per conoscere meglio la loro cultura, le loro aspirazioni e, a sua volta, il loro problematico rapporto con la nostra cultura, con i nostri pregiudizi, con lo scopo di accrescere in noi credenti la consapevolezza che gli “altri” sono quel prossimo, quell’umano che Gesù Cristo ci indica e che chiede di amare, sostenere, soccorrere, tanto da identificarsi in loro.

Questa ricerca ha anche lo scopo speculare di capire che l’ “altro” siamo anche noi, quando perdiamo le nostre certezze e ci ritroviamo poveri e bisognosi, stranieri nella nostra stessa terra, costretti a raccogliere quel poco che ci è rimasto per ricostruire il nostro futuro.

2. Indicazione di un nodo problematico

Indubbiamente, l'incontro con cittadini non comunitari implica il trovarsi davanti a persone professanti altri credi ed appartenenti ad altre religioni, con il conseguente rischio, da evitare, di cadere in un dialogo critico e di confronto, al quale non siamo certamente preparati e che produrrebbe divisioni più che confronto.

3. Segnalazione delle vie attivate per il superamento delle difficoltà.

Il modo migliore di superare tale difficoltà è racchiuso nel seguente aforisma di Stephen Littleword:

“UNA GRANDE AMICIZIA HA DUE INGREDIENTI PRINCIPALI: IL PRIMO E' LA SCOPERTA DI CIO' CHE CI RENDE SIMILI E IL SECONDO E' IL RISPETTO DI CIO' CHE CHI FA DIVERSI”.

L'intento è dunque un'incontro su temi comuni e universali: la scuola, la famiglia, il gioco, il cibo, la festa.

Consci che anche questi argomenti, apparentemente “leggeri”, sono comunque impregnati dalle concezioni religiose e al solo fine di non creare incomprensioni o di cadere in un dialogo involontariamente offensivo, si ritiene di programmare una precedente fase di preparazione che, attraverso incontri formativi con:

- *sacerdoti* (per una catechesi adulta mirata);
- *laici e rappresentanti di organizzazioni* quali la Caritas e la Comunità di Sant'Egidio (che quotidianamente hanno un contatto umano e di sostegno verso questa condizione sociale);
- *docenti di scienza delle religioni* (per una conoscenza di base circa le diverse religioni professate),

ci aiutino a meglio capire e compenetrare, per quanto è possibile, la condizione antropologica del nostro interlocutore.

Trecate, _____

Per la Comunità MASCI
“San Francesco d'Assisi” di Trecate

Cammareri Francesco